

I.C.3 PONTE-SICILIANO POMIGLIANO D'ARCO

PIANO DI PREVENZIONE E CONTRASTO AL BULLISMO ED AL CYBERBULLISMO

Premessa generale

Secondo l'indagine svolta dall'Osservatorio nazionale adolescenza nel corso del 2017 su un campione di ottomila ragazzi, nella fascia tra i 14 e i 18 anni, il 28% è stato vittima di bullismo tradizionale e l'8,5% di cyberbullismo (con un + 2,5% rispetto l'anno precedente). Nella fascia tra gli 11 e i 13 anni i numeri aumentano ancora: il 30% dei preadolescenti, infatti, è stato vittima di bullismo tradizionale e il 10% di cyberbullismo.

Il bullismo e la sua evoluzione tecnologica del cyberbullismo sono dei fenomeni che si possono manifestare proprio a partire dall'ambiente scolastico

Gli atti di bullismo e cyberbullismo sono spesso l'espressione di un pregiudizio che sfocia in discriminazione, in rifiuto, in intimidazione di chi è "diverso", ad esempio, nel modo di comportarsi, nell'aspetto, nella provenienza.

Ecco quindi che la Scuola e la famiglia diventano determinanti nella diffusione di un atteggiamento mentale e culturale che consideri la diversità come ricchezza e che educi al rispetto dell'altro.

Ruolo della scuola è mettere in atto misure preventive e di contrasto verso ogni forma di violenza e prevaricazione. Ma il ruolo primario spetta ai genitori, che devono trasmettere ai propri figli la cultura del rispetto, tenere aperto il dialogo all'interno della famiglia, vigilare sui loro comportamenti, anche on-line, non limitandosi ad esercitare controllo, ma promuovendo un processo di consapevolezza e responsabilizzazione. Dotare la nostra scuola di un Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo rappresenta un modo per determinare una struttura organizzativa che possa definire operativamente le azioni che la scuola ha intenzione di intraprendere per prevenire e contrastare tali fenomeni.

Strumenti di tutela previsti dalla Legge

Questi sono i più recenti riferimenti normativi per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo:

- Direttiva Miur n. 16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo"
- Direttiva del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo utilizzo telefoni cellulari"
- "Linee di orientamento per azioni di prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo"
aprile 2015
- Legge n.71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la

prevenzione ed il contrasto
del fenomeno del cyberbullismo”

- “Aggiornamento delle linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo” ottobre 2017.

Nota del Ministero dell’Istruzione n.482 del 18.02.2021-aggiornamento 2021-

In particolare, per quanto riguarda il cyberbullismo, la Legge 29 maggio 2017 nr. 71 – “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto al fenomeno del cyberbullismo” (<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/03/17G00085/sg>), entrata in vigore il 18 giugno 2017, ha introdotto nuove forme di tutela degli adolescenti colpiti da tale fenomeno.

Le principali tutele che la Legge prevede sono:

INFORMATIVA ALLE FAMIGLIE: salvo che il fatto costituisca reato, il Dirigente Scolastico venuto a conoscenza di atti di cyberbullismo ne informa tempestivamente i soggetti esercenti la responsabilità genitoriale ovvero i tutori dei minori coinvolti e attiva adeguate azioni di carattere educativo.

AMMONIMENTO: fino a quando non è presentata querela per taluno dei reati cui agli artt. 594 (Ingiuria), 595 (Diffamazione) e 612 (Minaccia) del Codice Penale e all’art. 167 del Codice per la protezione dei dati personali, di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196, commessi mediante la rete internet da minorenni di età superiore agli anni quattordici nei confronti di altro minorenne, e' applicabile la procedura di ammonimento. A tal fine il questore convoca il minore, insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la responsabilità genitoriale; gli effetti dell'ammonimento cessano al compimento della maggiore età.

OSCURAMENTO: il minore che abbia compiuto almeno 14 anni e i genitori o esercenti la responsabilità sul minore possono inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media

un’istanza per l’oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet. Se non si provvede entro 48 ore, l’interessato può rivolgersi al Garante della Privacy, utilizzando il modello (vedi allegato 5) e spedendolo all’indirizzo: cyberbullismo@gpdp.it.

Il Garante interverrà direttamente entro le successive 48 ore.

Le politiche di intervento del MIUR

Il Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca è impegnato ormai da anni sul fronte della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyber bullismo, e più in generale di ogni forma di violenza, mettendo a disposizione delle scuole anche varie risorse per contrastare questo fenomeno.

Strumenti operativi e azioni concrete messe in atto dal MIUR:

Nel 2012 adesione al programma comunitario Safer Internet, istituito dal Parlamento Europeo e dal Consiglio dell’Unione Europea con decisione n.1351/2008/CE, che prevede la definizione di azioni per la promozione consapevole di Internet tra i più giovani.

La realizzazione del progetto Generazioni Connesse Internet Centre Italiano (SIC), coordinato dal MIUR con il partenariato di: Ministero dell’Interno-Polizia postale

e delle Comunicazioni, Autorità Garante per l'infanzia e l'Adolescenza, Save the Children Italia, Telefono Azzurro, EDI onlus, Movimento Difesa del Cittadino, Università degli Studi di Firenze, Università degli Studi di Roma, La Sapienza.

Generazioni Connesse (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>) agisce su tre ambiti specifici:

- Realizzazione di programmi di educazione e sensibilizzazione sull'utilizzo sicuro di Internet (rivolto ai bambini a adolescenti, genitori, insegnanti, educatori)

- Helplines per supportare gli utenti su problematiche legate alla rete

- Due linee per segnalare la presenza online di materiale pedopornografico.

Istituzione del Safer Internet Day (<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/safer-internet-day/>). In questa giornata, tutte le scuole, di ogni ordine e grado, sono invitate ad organizzare, anche in collaborazione con Aziende ITC, organizzazioni No Profit o Istituzioni che si occupano della sicurezza in rete, eventi e attività di formazione e informazione destinate agli alunni e alle famiglie al fine di favorire una maggiore conoscenza delle modalità di uso sicuro della rete.

La partecipazione al progetto CREATIVE – Changing relationships through education and awareness towards ending violence against women, promosso dal Miur in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità e finanziato dalla Commissione europea, che propone la diffusione di un'APP sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo tra i giovani, con informazioni sul fenomeno redatte in un linguaggio accessibile alla fascia d'età 11 - 14 anni (scuola secondaria di primo grado) e trasmesse in varie modalità (giochi, fumetti e quiz) http://www.istruzioneveneto.it/wpusr/wpcontent/uploads/2019/02/LineeGuidaCREATIVE_App.pdf.

Questo Piano di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo contiene indicazioni operative sulle azioni da svolgere per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato e la loro pianificazione temporale.

Si è cercato di predisporre il Piano adeguandolo alle esigenze di prevenzione della nostra comunità scolastica. Si è voluto dare al Piano una formulazione prescrittiva in modo da avere regole precise da osservare e procedure da seguire, in modo da poter gestire nel migliore dei modi gli eventuali episodi di bullismo e/o cyberbullismo. Per dare al Piano efficienza ed efficacia si è prestata molta attenzione alla sua fattibilità attraverso le azioni che possono essere effettivamente realizzate .

Il Piano sarà revisionato almeno con cadenza annuale e tutte le azioni prevedono una misurazione degli obiettivi che ogni azione si prefigge.

Premessa sul tema: il fenomeno del Bullismo e del cyberbullismo

Il **bullismo** è una forma di comportamento aggressivo con caratteristiche peculiari e distintive quali:

- ✓ l'intenzionalità: il comportamento aggressivo è messo in atto volontariamente;
- ✓ la sistematicità: l'azione violenta è costante nel tempo;
- ✓ l'asimmetria di potere: tra le parti coinvolte vi è una differenza di potere dovuta alla forza fisica, all'età o al numero dei partecipanti.

Il Bullismo può assumere diverse forme, alcune evidenti ed esplicite, altre sottili e sfuggenti agli occhi degli adulti:

- ✓ bullismo fisico: è una forma di violenza diretta, nello specifico "il picchiare";
- ✓ bullismo verbale: il bullo utilizza in questo caso la parola per arrecare danno;
- ✓ bullismo indiretto: in cui i comportamenti del bullo non sono rivolti direttamente alla vittima ma fanno in modo di nuocerle nelle relazioni sociali.

Il bullismo interessa un gran numero di studenti, maschi e femmine, con una percentuale in aumento nelle regioni italiane del sud. Decresce con il passaggio dalla scuola del primo ciclo a quella del secondo ciclo. Tuttavia gli studenti tutti sono coinvolti, anche coloro che non ne prendono parte attiva. Infatti distinguiamo:

- ✓ Il bullo: l'attore principale dell'azione violenta;
- ✓ L'aiutante: colui che è sempre in compagnia del bullo e lo sostiene;
- ✓ Il sostenitore: sostiene e giustifica le azioni del bullo, magari anche solo ridendo;
- ✓ Il difensore: chi prende le difese della vittima;
- ✓ L'esterno: colui che, pur assistendo, non fa nulla;
- ✓ La vittima: il ragazzo o la ragazza presa di mira dal bullo.

Molti autori sottolineano la continuità tra bullismo e **cyberbullismo**, affermando che oltre l'80% delle cybervittime sono anche vittime faccia a faccia e circa il 90% dei cyberbulli sono anche bulli a scuola. Nonostante la sovrapposizione tra i due fenomeni, ci sono anche specificità che rendono il cyberbullismo potenzialmente molto più offensivo per la vittima. Tra queste, vanno segnalate:

- ✓ L'intrusività dell'attacco che non è circoscritto al solo tempo a scuola ma prevede anche spazi privati e tempi privati;
- ✓ L'impatto comunicativo dell'azione che non è ristretta solo al gruppo-classe ma ha come riferimento il villaggio globale e potenzialmente un pubblico infinito;
- ✓ La natura pubblica del contesto, in quanto un video clip girato per mettere in imbarazzo una persona può essere divulgato in poco tempo ed è difficile da recuperare;
- ✓ La difficoltà di disconnettersi dall'ambiente cyber;
- ✓ L'anonimato del bullo, che gli permette di agire segretamente e diffondere più rapidamente il materiale compromettente. Inoltre, proprio l'anonimato del cyberbullo può contribuire a ridurre il senso di responsabilità morale degli attori verso le vittime.

Pertanto il bullismo ed il cyberbullismo possono avere conseguenze devastanti per la vittima. Si rimane segnati da una ferita profonda che può sfociare in gesti estremi, come le cronache recenti testimoniano. Anche chi non arriva al suicidio soffre di disaffezione, demotivazione scolastica, di disturbi psicosomatici, ansia, depressione, difficoltà di adattamento personale e lavorativo nel breve e nel lungo periodo.

Per questo è importante intervenire, per ridurre la sofferenza della vittima e per aiutare il bullo intraprendendo un percorso di recupero

Le azioni di prevenzione e intervento dell'Istituto Comprensivo Ponte-Siciliano

La scuola è luogo primario di relazioni sociali per i bambini e i ragazzi e, in virtù del suo ruolo educativo, ha la responsabilità di farsi portavoce di alcuni valori che possono aiutare a prevenire il bullismo, come

promuovere la conoscenza reciproca, favorire l'autostima, insegnare l'accoglienza verso la diversità e il rispetto degli altri, educare ad affrontare i conflitti invece di negarli, spiegare l'importanza di regole di convivenza condivise.

La strategia migliore per combattere il bullismo è la prevenzione, alla base della quale c'è la promozione di un clima culturale, sociale ed emotivo in grado di scoraggiare sul nascere i comportamenti di prevaricazione e prepotenza

Fare prevenzione quindi significa, prima di tutto, mantenere un buon livello di ascolto e comunicazione, favorendo un clima di classe positivo, in modo che i fenomeni di prevaricazione non trovino terreno fertile. Significa inoltre lavorare su competenze trasversali dello sviluppo, quali empatia, collaborazione, consapevolezza emotiva, per migliorare le competenze sociali e relazionali e i comportamenti pro-sociali.

Piano Offerta Formativa e Prevenzione

All'interno dell'Offerta Formativa del nostro Istituto sono presenti, già da alcuni anni, una serie di attività e proposte che mirano alla prevenzione del disagio scolastico e alla promozione del benessere dei ragazzi e delle ragazze.

- un collaudato sportello psicopedagogico, con una psicologa-psicoterapeuta, a disposizione di alunni, genitori e docenti per consulenze e supporto educativo
- la possibilità di attivare laboratori mirati, guidati da esperti, nelle classi che dovessero evidenziare difficoltà comportamentali o relazionali
- un ciclo di incontri per la promozione delle competenze relazionali e affettive con una psicologa specializzata.
- un ampio ventaglio di altre proposte ed attività che riguardano trasversalmente i temi della cittadinanza responsabile (visione di film e spettacoli teatrali, incontri con esperti, incontri con l'autore, lettura di libri a tema, uscite a tema...)

Nel Ptof è prevista una serie di interventi per costruire un percorso formativo ed educativo che coinvolga alunni, docenti e genitori:

- Formare un gruppo di docenti, coordinato dal referente di istituto, che prenda in carico e gestisca le iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo messe in atto dalla scuola, prevedendo interventi universali (rivolti a tutti gli studenti), selettivi (rivolti a sottogruppi a rischio, indicati (rivolti a studenti che presentano specifiche problematiche)
- Coinvolgere attivamente tutta la comunità scolastica in attività di informazione e formazione
- Inserire nel "Patto di corresponsabilità" espliciti riferimenti al bullismo e costruire analoghi "Patti di classe"
- Coinvolgere gli alunni in attività di peer education

Le Azioni da intraprendere

- Valorizzare la comunicazione interpersonale
- Costruire contesti di ascolto non giudicanti
- Progettare momenti "dedicati" di pratica del dialogo
- Realizzare ed affiggere immagini-messaggio -anche prodotti dagli scolari - all'interno delle scuole
- Installare una "cassetta help" per richieste di aiuto o denunce di soprusi
- Svolgere azioni di sensibilizzazione e collaborazione con l'editoria dei bambini
- Incoraggiare discussioni all'interno della classe sui siti che gli alunni trovano interessanti e divertenti ed invitarli a parlare dei siti in cui hanno incontrato argomenti che li hanno preoccupati o spaventati.
- Controllare periodicamente l'hard disk dei computer della scuola ed eliminare eventuali video, immagini o testi offensivi, avendo cura di conservarne una copia utile per eventuali e successivi accertamenti.
- Promuovere la visione di filmati come spunto per aprire dibattiti
- Partecipazione al Progetto Generazioni Connesse.
- Partecipazioni ad eventi

Composizione del Gruppo operativo

Gruppo GLI ,Team digitale, Gruppo per la didattica.
Docente referente: Ins. Rosa Sposito

Allegati al Piano Prevenzione Bullismo e Cyberbullismo

1. Consigli ai ragazzi per una navigazione sicura in rete
2. Patto tra genitori e figli per l'utilizzo dello smartphone
3. a-Consigli ai genitori per una navigazione sicura in rete a cura della Polizia Postale b- Consigli per un uso sicuro dello smartphone a cura della Polizia Postale
4. Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali
5. Indirizzi, siti e link utili contenuti nelle linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo
6. Shede Rilevazione Casi

REGOLE PER NAVIGARE SICURI E NON INCAPPARE IN BRUTTE SORPRESE

1. Non dare mai informazioni personali (nome, indirizzo, numero di telefono, età, nome e località della scuola o nome degli amici) a chi non conosci personalmente o a chi incontri sul web;
2. Non condividere le tue password con gli amici, ma solo con i tuoi genitori;
3. Cerca di creare password originali, sempre diverse con caratteri numerici e di lettere intervallati tra loro; 4. Non accettare incontri di persona con qualcuno conosciuto online;
5. Non rispondere a messaggi che possano destare confusione o disagio; 6. Non usare un linguaggio offensivo o mandare messaggi volgari online; 7. Se qualcuno usa un linguaggio offensivo con te, parlane con un adulto;
8. Quando usi i social pensa prima di taggare qualcuno, controlla i post in cui sei taggato prima di renderli pubblici, per evitare spiacevoli contenuti sul tuo profilo
9. Attento ai falsi messaggi: diffida dai messaggi inquietanti, suppliche di aiuto, offerte, richieste di informazioni, avvisi di presenza di Virus in quanto possono essere stratagemmi criminali;
10. Prudenza con chi non conosci sul web: Non tutti sono davvero chi dicono di essere. Evita di accettare amicizie online da persone sconosciute.
11. Segnala i contenuti che ritieni essere inappropriati o illegali. Di fronte ad un contenuto che ritieni inadeguato segnalalo prontamente ai tuoi genitori o ai tuoi insegnanti;
12. Presta sempre attenzione a ciò che pubblichi in rete: ogni cosa che metti online è sicuramente destinata a rimanere lì per sempre;
13. Non tutti quelli che aggiungi agli amici sono tuoi amici; ricorda che gli amici veri sono quelli che conosci personalmente;
14. Comportarsi da bullo in rete può far soffrire tanto quanto nella vita reale: non usare la rete per mentire, deridere o ingannare. Non alimentare conversazioni che possono nuocere agli altri. Cerca di essere leale e sincero. Non minacciare o prevaricare i più deboli.
15. Non permettere agli amici di condividere informazioni private che ti riguardano senza il tuo consenso: a tua volta non caricare immagini o video che riguardano altre persone, senza che queste abbiano dato, preventivamente, la propria autorizzazione. Soprattutto non inviare o richiedere foto, filmati o messaggi violenti o a sfondo sessuale.
16. Attenzione a quando scarichi qualcosa. Se manca l'autorizzazione del proprietario, o comunque della persona che ne detiene i diritti d'autore, contraffare, copiare e divulgare altrui elaborati (articoli, foto, audio, video...) è soggetto alla legge sulla violazione dei diritti d'autore del copyright e può essere configurato come un reato.
17. Non condividere i tuoi dati personali. Prima di mettere il tuo numero di telefono o indirizzo online devi essere sicuro di sapere dove lo stai postando e perchè.

Allegato 2

Patto tra genitori e figli per l'utilizzo dello smartphone

Non una lista di regole rigide, ma uno spunto per dialogare con i figli, riflettere sull'utilizzo dei dispositivi digitali e magari preparare un proprio contratto familiare su misura. Il testo è ispirato ad una lettera della giornalista americana J.Hoffmann ed è stato rielaborato dall'Associazione M.E.C.

Cara/o

Sei ora padrona/e di uno smartphone. Accidenti, non è una cosa da poco!

Tu hai _____ anni, sei sveglia/o e responsabile e sai che questo strumento, seppur piccolo è molto potente. Si possono fare cose molto interessanti, utili e divertenti, ma se non si è cauti anche molto dannose per se stessi e per gli altri. Noi stessi a volte ci troviamo in difficoltà e per questo è importante che ci alleiamo per poter usare al meglio queste tecnologie concordando alcune regole. Spero tu capisca che il nostro compito è crescerti in modo che tu possa diventare un adulto saggio ed equilibrato, che sa sfruttare il meglio di queste tecnologie, senza esserne dominato. Che sa prendersi le proprie responsabilità.

Leggi bene il seguente contratto: possiamo discutere insieme alcuni aspetti di queste regole, ma una volta firmato dovrai rispettarlo altrimenti rimetteremo in discussione la tua possibilità di usare il telefono.

REGOLE DI BASE

1. L'utilizzo dello smartphone, dal momento in cui si connette in rete, avviene sotto la completa responsabilità di papà e mamma. Non solo firmiamo noi il contratto telefonico, ma per legge siamo responsabili di tutto ciò che tu fai in rete e della tua sicurezza on-line. In sostanza ti stiamo dando una grande fiducia sulla base delle poche regole che concorderemo insieme. Siamo o non siamo bravi?
2. Sapremo quindi sempre quale è la tua password. Potremo anche chiederti di vedere insieme cosa c'è sul tuo cellulare. Non per farci i fatti tuoi, ma per poterti proteggere e prevenire possibili problemi e brutte esperienze on-line.
3. Il telefono verrà spento la sera alle oree riacceso alle ore del mattino. Non potrai tenerlo in camera tua la notte, nemmeno come sveglia, per una questione di salute e sicurezza. Concorderemo inoltre per quanto tempo e in quali occasioni lo potrai utilizzare durante il giorno usando lo spazio "Note" in fondo alla pagina.
4. Decideremo insieme quali nuove App potrai installare sul telefono. Tieni conto che molte hanno dei limiti di età e dovremo quindi decidere insieme se potrai utilizzarle sotto la nostra supervisione.

SAPERLO SPEGNERE QUANDO NON SERVE

5. Il telefono non deve essere utilizzato a scuola (a parte quando esplicitamente richiesto dagli insegnanti). Approfittane per stare con i tuoi compagni. Saper dialogare di persona, anche per chiarire incomprensioni e divergenze, è una competenza fondamentale nella vita che si sviluppa solo con l'allenamento. Anche la capacità di concentrarsi senza distrazioni lo è. Esercitatevi a spegnerlo anche quando studiate.
6. Impara a non usarlo quando non è necessario. Non è facile a volte nemmeno per noi, aiutiamoci in questo. Spegniamolo, rendiamolo silenzioso, mettiamolo via quando siamo insieme e in pubblico. Specialmente al ristorante, al cinema e mentre parliamo con altre persone. Non lasciamo che il cellulare ci faccia dimenticare la bellezza di stare insieme e guardarci negli occhi.

7. Non occorrono miliardi di foto e video. Non c'è bisogno di documentare (e condividere on-line) tutto. Vivi le tue esperienze, rimarranno nella tua memoria per sempre! Lascia il telefono a casa, qualche volta, e sentiti sicura/o di questa decisione. Impara anche a fare senza.

QUANTO VALE?

8. Se il telefono cade nella tazza del water, va in pezzi cadendo a terra o svanisce nel nulla, sei responsabile del costo di sostituzione o riparazione. Taglia l'erba, fai da babysitter a tuo fratello, metti da parte i soldi che ti regalano al compleanno. Se succede devi essere pronta/o a ricomprartelo.

SICUREZZA E RESPONSABILITA'

9. Non ti fidare degli sconosciuti sia nella vita reale che nel cyberspazio, il mondo è pieno di gente di ogni tipo e non tutti intenzionati a farti felice o al tuo bene. In generale sii diffidente nei confronti di chi vuole sapere troppe cose e non dare mai informazioni su di te o sulla tua famiglia a chi non conosci nella vita reale. (Non condividere la tua password, neanche con gli amici: appartiene solo a te!)

10. Non inviare o inoltrare foto imbarazzanti, intime o umilianti tue o di altre persone. Non ridere. Un giorno sarai tentato/a di farlo, a dispetto della tua intelligenza. È rischioso e potrebbe rovinare la tua vita, le tue relazioni, il tuo percorso di studi e il tuo lavoro futuro. Il "cyberspazio" è vasto e più potente di noi. Una frase o un'immagine una volta postate non sono più sotto il nostro controllo.

Possono arrivare potenzialmente a chiunque e possono rimanere per sempre. E' difficile far sparire

le cose da questo spazio, inclusa una cattiva reputazione.

11. Non usare la tecnologia per mentire, deridere o ingannare gli altri.

12. Non scrivere in un messaggio o in una mail qualcosa che non diresti di persona. Non farti coinvolgere in conversazioni che possono fare del male a qualcun altro. Sii un buon amico e rispetta sempre gli altri anche on-line. Non partecipare nemmeno passivamente a comportamenti di questo tipo, rimanendo zitto o non avendo il coraggio di dire il tuo pensiero e intervenire se qualcuno viene escluso o preso di mira.

13. Chiediti sempre come sta la persona dall'altra parte e se capisci che sta soffrendo non rimanere indifferente.

IN CONCLUSIONE

Capiterà che farai qualche pasticcio, lo sappiamo, come noi dopotutto. Forse ti ritireremo anche il telefono. Ci metteremo comunque seduti e ne parleremo. Ti aiuteremo se qualcosa ti ha turbato o ferito.

Ricominceremo da capo, cercando di capire. Tu e noi continuiamo a imparare cose nuove, giorno per giorno. Noi siamo dalla tua parte, nella tua stessa squadra. Siamo insieme e cerchiamo di crescerti felice e saggia/o. Spero che tu possa essere d'accordo su questi punti.

Molte delle "lezioni" che fanno parte della lista non si applicano soltanto al telefonino, ma anche alla vita. Ti vogliamo infinitamente bene e non vediamo l'ora di imparare nuove cose insieme a te.

Mamma e Papà

Data e Firme:

Note:

.....
.....

Allegato 3.a

Consigli ai genitori per una navigazione internet dei minori sicura e consapevole

- Affiancate i più piccoli sin dalle prime navigazioni in rete in modo da capirne gli interessi e fornire consigli sui siti da evitare e su quelli che, invece, si possono visitare in sicurezza.
- Non lasciate i bambini e i ragazzi da soli a navigare troppe ore su internet: stabilite quanto tempo possono passare navigando per limitare l'esposizione ai rischi della Rete.
- Insegnate l'importanza di mantenere riservata l'identità in rete: spiegategli che è importante non fornire dati personali come nome, cognome, età, indirizzo, numero di telefono, nome e orari della scuola, nome degli amici ad altri utenti di siti e social network, sia a garanzia della loro tutela che per quella della propria famiglia.
- Cercate di stare vicino ai bambini/ragazzi quando creano profili personali sui social network: valutate insieme quale foto sia migliore per il profilo, selezionate insieme le impostazioni di privacy scegliendo con accuratezza a chi saranno visibili i contenuti condivisi in rete, limitate la pubblicazione di contenuti/informazioni troppo personali. NB: la gran parte dei social network prevede, quale età minima per l'iscrizione ai social network, 13 anni.
- Spiegate ai bambini che può essere pericoloso compilare moduli on line e dite loro di farlo solo dopo avervi consultato.
- Dite ai bambini/ragazzi di non rispondere alle provocazioni sui social e nelle chat; invitateli a non usare un linguaggio volgare, inappropriato, aggressivo e a comportarsi correttamente in rete.
- Qualora vostro figlio sembri non interessato a internet, ai social o agli smartphone spiegategli comunque come navigare in sicurezza: stimolato da amici o conoscenti o per mera curiosità, potrebbe avere voglia di usare questi strumenti ed è utile che conosca le forme principali di tutela.
- Se avete un computer fisso, collocatelo in una stanza centrale della casa piuttosto che nella camera dei ragazzi, per poter controllare in maniera discreta i contenuti visitati. Se invece avete tablet o smartphone, stabilite la semplice regola di consentirne l'uso in una zona centrale della casa in modo da sorvegliare senza far sentire vostro figlio "sotto controllo".
- Leggete le e-mail e i messaggi sui social dei minori più piccoli, visionando anche gli allegati. Se non conoscete il mittente non aprite i messaggi né eventuali allegati: questi possono contenere virus o spyware in grado di alterare il funzionamento del vostro dispositivo. Date le stesse indicazioni ai ragazzi più grandi.
- Insegnate ai vostri figli di non acconsentire alle richieste di incontrare personalmente chi hanno conosciuto in Rete. Spiegate loro che le persone conosciute in chat o sui social network utilizzano, molto spesso, identità false per poter entrare in contatto con i minori e approfittare della loro buona fede.
- Spiegate ai ragazzi che ciò che fanno su internet non rimane anonimo ma lascia tracce informatiche che permettono di risalire agli autori delle condotte in rete.
- Stabilite quanto tempo possono passare navigando su Internet.

La migliore garanzia di tutela per i minori, in generale, è non lasciarli soli in un ambiente popolato da adulti come la Rete.

Fonte: Polizia Postale – Sportello sicurezza utenti sul web

(<http://www.commissariatodips.it/>)

Allegato 3.b

Consigli per un uso sicuro dello smartphone

- Spiega a tuo/a figlio/a che il telefonino è un mezzo di comunicazione che impone cautela, soprattutto se naviga in rete.
- Ricordagli/le che foto e riprese effettuate con il telefonino sottostanno alla normativa italiana in materia di protezione della privacy delle persone: se creano immagini o video di persone non sono autorizzati a condividerli, diffonderli nei gruppi di chat, pubblicarli sui socialnetwork. Una volta immessi in rete, foto e filmati possono continuare a essere diffusi senza controllo, per un tempo potenzialmente infinito.
- Scegli per i tuoi figli SIM Card ricaricabili in modo da poter monitorare il traffico telefonico e di dati di tuo/a figlio/a.
- Al momento dell'attivazione della SIM Card fornisci ai tuoi figli il PIN ma, preferibilmente, non il PUK.

Con il PUK infatti potrai accedere al telefono anche se il pin è stato modificato.

- Spiega ai tuoi figli che promesse di ricariche facili o altri vantaggi immotivati provenienti da sconosciuti sono spesso tipiche di chi usa la rete con cattive intenzioni.
- Parla ai tuoi figli della potenziale pericolosità nell'accettare amicizie virtuali o nello scambiare messaggi con utenti sconosciuti: la rete è popolata anche da persone interessate a rapporti sessuali con minorenni, ben consapevoli dell'attrazione che il web esercita sui ragazzi e di quanto i giovani siano poco riservati e cauti nei contatti "virtuali".

Fonte: Polizia Postale –Sportello sicurezza utenti sul web
(<http://www.commissariatodips.it/>)

Allegato 4

Modello per segnalare episodi di bullismo sul web o sui social network e chiedere l'intervento del Garante per la protezione dei dati personali

Con questo modello si può richiedere al Garante per la protezione dei dati personali di disporre il blocco/divieto della diffusione online di contenuti ritenuti atti di cyberbullismo ai sensi dell'art. 2, comma 2, della legge 71/2017 e degli artt. 143 e 144 del d.lgs. 196/2003

INVIARE A

Garante per la protezione dei dati personali indirizzo e-mail: cyberbullismo@gpdp.it

IMPORTANTE: La segnalazione può essere presentata direttamente da un chi ha un'età maggiore di 14 anni o da chi esercita la responsabilità genitoriale su un minore.

CHI EFFETTUA LA SEGNALAZIONE?

(Scegliere una delle due opzioni e compilare TUTTI i campi)

Sono un minore che ha compiuto 14 anni e mi ritengo vittima di cyberbullismo Nome e cognome

Luogo e data di nascita Residente a

Via/piazza Telefono

E-mail/PEC

Ho responsabilità genitoriale su un minore che si ritiene vittima di cyberbullismo

Nome e cognome

Luogo e data di nascita Residente a

Via/piazza Telefono

E-mail/PEC

Chi è il minore vittima di cyberbullismo? Nome e cognome

Luogo e data di nascita Residente a

Via/piazza

IN COSA CONSISTE L'AZIONE DI CYBERBULLISMO DI CUI TI RITIENI VITTIMA?

(indicare una o più opzioni nella lista che segue)

pressioni

aggressione

molestia

ricatto

ingiuria

denigrazione

diffamazione

furto d'identità (es: qualcuno finge di essere me sui social network, hanno rubato le mie password e utilizzato il mio account sui social network, ecc.)

alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali (es: qualcuno ha ottenuto e diffuso immagini, video o informazioni che mi riguardano senza che io volessi, ecc.)

qualcuno ha diffuso online dati e informazioni (video, foto, post, ecc.) per attaccare o ridicolizzare me, e/o la mia famiglia e/o il mio gruppo di amici

QUALI SONO I CONTENUTI CHE VORRESTI FAR RIMUOVERE O OSCURARE SUL WEB O SU UN SOCIAL NETWORK?

PERCHE' LI CONSIDERI ATTI DI CYBERBULLISMO?

(Inserire una sintetica descrizione – IMPORTANTE SPIEGARE DI COSA SI TRATTA)

DOVE SONO STATI DIFFUSI I CONTENUTI OFFENSIVI?

sul sito internet (è necessario indicare l'indirizzo del sito o meglio la URL specifica)

su uno o più social network (specificare su quale/i social network e su quale/i profilo/i o pagina/e in particolare)

altro (specificare)

Se possibile, allegare all'e-mail immagini, video, screenshot e/o altri elementi informativi utili relativi all'atto di cyberbullismo e specificare qui sotto di cosa si tratta.

1)

2)

3)

HAI SEGNALATO AL TITOLARE DEL TRATTAMENTO O AL GESTORE DEL SITO WEB O DEL SOCIAL NETWORK CHE TI RITIENI VITTIMA DI CYBERBULLISMO RICHIEDENDO LA RIMOZIONE O L'OSCURAMENTO DEI CONTENUTI MOLESTI?

Sì, ma il titolare/gestore non ha provveduto entro i tempi previsti dalla Legge 71/20017 sul cyberbullismo (allego copia della richiesta inviata e altri documenti utili)

No, perché non ho saputo/potuto identificare chi fosse il titolare/gestore

HAI PRESENTATO DENUNCIA/QUERELA PER I FATTI CHE HAI DESCRITTO?

Sì, presso

No

Luogo, data

Nome e Cognome

Informativa ai sensi dell'art. 13 del Codice in materia di protezione dei dati personali
Il Garante per la protezione dei dati personali tratterà i dati personali trasmessi, con modalità elettroniche e su supporti cartacei, per lo svolgimento dei compiti istituzionali nell'ambito del contrasto del fenomeno del cyberbullismo. Il loro conferimento è obbligatorio ed in assenza degli stessi la segnalazione/reclamo potrebbe non poter essere istruita. I dati personali potrebbero formare oggetto di comunicazione ai soggetti coinvolti nel trattamento dei dati personali oggetto di segnalazione/reclamo (con particolare riferimento a gestori di siti internet e social media), all'Autorità giudiziaria o alle Forze di polizia ovvero ad altri soggetti cui debbano essere comunicati per dare adempimento ad obblighi di legge. Ciascun interessato ha diritto di accedere ai dati personali a sé riferiti e di esercitare gli altri diritti previsti dall'art. 7 del Co

Allegato 5

Indirizzi, siti e link utili per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyber bullismo

GENERAZIONI CONNESSE

<https://www.generazioniconnesse.it/site/it/home-page/>

Per promuovere strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, favorendone un uso positivo e consapevole, il MIUR ha avviato l'iniziativa "Generazioni Connesse", sostenuta dalla Commissione Europea, con lo scopo di fornire alle istituzioni

Scolastiche ai ragazzi e alle famiglie una serie di strumenti informativi e didattici di immediato utilizzo

iGLOSS@1.0 -Glossario dei comportamenti devianti online

<https://www.giustizia.it/giustizia/protected/1145400/0/def/ref/NOL1145115/>

Un ulteriore strumento per contrastare comportamenti dannosi online e allo stesso tempo accrescere la conoscenza del fenomeno è "iGloss@ 1.0, l'Abc dei comportamenti devianti

online", elaborato dal Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità, che offre una sintetica spiegazione delle principali caratteristiche delle condotte devianti e dei risvolti

socio-giuridici.

L'obiettivo non è esclusivamente descrivere e inquadrare i nuovi fenomeni della devianza

online, ma favorire, altresì, l'acquisizione di consapevolezza sulle conseguenze sociali e giudiziarie di queste specifiche trasgressioni.

HELPLINE 1.96.96 di Telefono Azzurro <https://www.azzurro.it/it>

Per segnalare episodi di cyberbullismo e la presenza di materiale pedopornografico online è possibile

contattare l'Helpline di Telefono Azzurro al 1.96.96, una piattaforma integrata che si avvale di telefono, chat, sms, whatsapp e skype, strumenti per aiutare i ragazzi e le ragazze a comunicare il proprio disagio.

STOP IT di Save the Children <http://www.stop-it.it/>

E' possibile segnalare presenza di materiale pedopornografico online; Save the Children invierà le

segnalazioni al Centro Nazionale per il Contrasto della Pedopornografia su Internet (C.N.C.P.O.), istituito presso il servizio di Polizia Postale e delle Comunicazioni.

Start: Al termine di una tua lezione...

- a. Ti accorgi che un tuo alunno/a negli ultimi tempi è sempre più solitario e di cattivo umore ed è sempre online
- b. Una tua alunna ti chiede un colloquio, dove ti rivela di essere vittima di sextortion
- c. Un tuo alunno ti chiede aiuto perché vittima di cyberbullismo ed esclusione dal gruppo dei compagni

In tutti questi casi, che puoi fare?

1. **Osserva** in modo attento e partecipe quanto accade
2. **Ascolta** attentamente quanto ti racconta ed instaura un dialogo aperto e non giudicante
3. **Coinvolgi** se puoi nel dialogo, o altrimenti informalo e confrontati con, il referente e-safety della scuola

Se quanto osservi o ti viene raccontato **ti preoccupa riguardo alla sicurezza online e al benessere del tuo/a alunno/a** o ritieni che *stia vivendo un disagio o un pericolo, puoi (le cose non si escludono a vicenda):*

Confrontarti con il **Dirigente scolastico** e valutare l'opportunità di **informare la famiglia** per creare una rete di supporto e un piano d'azione condiviso, ad esempio:

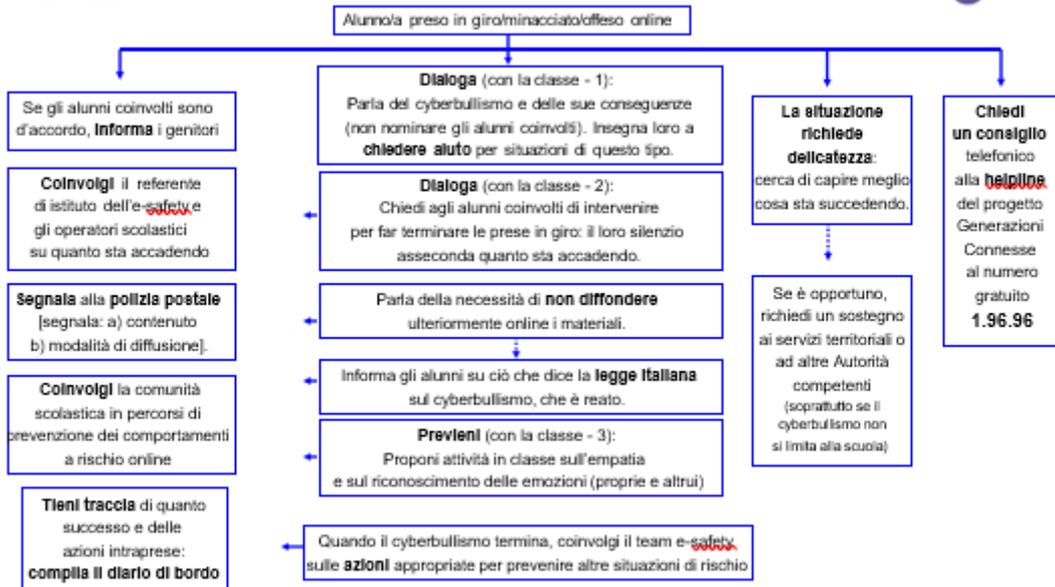
Chiedere un consiglio telefonico alla helpline del progetto Generazioni Connesse al numero gratuito **1.96.96** (24/7)

Attivare le **forze dell'ordine** competenti o i servizi del territorio più adeguati (servizi sociali...).

Per qualsiasi altro dubbio o necessità non esitare a chiamare gli specialisti della helpline 1.96.96, per disegnare insieme la strategia più efficace per aiutare i tuoi alunni



Sicurezza in rete - Schema per la scuola
Cosa fare in caso di... cyberbullismo?



© ANTONIO VERRI/Generazioni Connesse 2015



Sicurezza in rete - Schema per la scuola



Schema riepilogativo delle situazioni gestite legate a rischi online

Riepilogo casi
Scuola _____ Anno Scolastico _____

N°	Data	ora	Episodio (riassunto)	Azioni intraprese		Insegnante con cui l'alunno/a si è confidato	Firma
				Cosa?	Da chi?		



© ANTONIO VERRI/Generazioni Connesse 2015

Cosa fare in caso di... cyberbullismo?

CASO A (SOSPETTO) - Il docente sospetta che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento, - proposta di commissione con referente per plesso
2. Valuta se è il caso di avvisare il consiglio di classe.
3. Valuta se è il caso di avvisare il Dirigente Scolastico, anche in base al regolamento interno o a prassi consolidate.
4. Sonda il clima di classe, ascoltando i ragazzi e monitorando ciò che accade (ma senza fare indagini o interrogatori)
5. Cerca di capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto.
 - o chiedere in classe, sondando tra gli studenti

CLASSE/ DA COINVOLGERE

1. **Dialoga (con la classe - 1):** Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni che sospetti coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale (suggerimenti utili qui: [link al lesson plan](#) sulla piattaforma generazioni connesse)

Se ancora non ci sono evidenze, preveni:

1. **lavora con la classe sul clima (con la classe - 3):** Proponi attività in classe sull'empatia e sul riconoscimento delle emozioni (proprie e altrui)
2. Informa gli alunni su ciò che dice la **legge italiana** sul cyberbullismo - nel caso chiedi aiuto al referente CB (predisporre delle slide)
3. **Continua a monitorare la situazione**

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in qualsiasi momento, una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito **1.96.96**.

anche se non riscontri nulla, promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online

se riscontri situazioni di bullismo o cyberbullismo passa al **CASO B**

CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza che stia accadendo qualcosa tra gli alunni/e della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo

ATTORI ADULTI DA COINVOLGERE

1. Condividi con il referente per il cyberbullismo (e/o il referente indicato nell'e-policy): valuta con lui/loro le possibili strategie di intervento.
2. Avvisa il Dirigente Scolastico che convoca il CDC.
3. Se non c'è fattispecie di reato
 - o Richiedi la consulenza dello psicologo/a scolastico a supporto della gestione della situazione, in base alla gravità avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
 - o Informa i genitori (o chi esercita la responsabilità genitoriale) dei ragazzi/e direttamente coinvolti (qualsiasi ruolo abbiano avuto), se possibile con la presenza dello psicologo/a, su quanto accade e condividete informazioni e strategie.
 - o Informa i genitori di ragazzi/e infra quattordicenni della possibilità di richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco di contenuti offensivi ai gestori di siti internet o social (o successivamente, in caso di non risposta, al garante della Privacy)
 - o Attiva il consiglio di classe.
 - o **Valuta come coinvolgere** gli operatori scolastici su quanto sta accadendo.

Se hai un dubbio su come procedere o interpretare quello che sta accadendo, puoi chiedere in ogni momento una consulenza telefonica alla helpline del progetto Generazioni Connesse, al numero gratuito **1.96.96** - Operativo h 24

A seconda della situazione e delle valutazioni operate con referente, dirigente e genitori, segnala alla **Polizia Postale**: a) contenuto ; b) modalità di diffusione

Se è opportuno, richiedi un sostegno ai servizi territoriali o ad altre Autorità competenti (soprattutto se il cyberbullismo non si limita alla scuola).

CLASSE/ DA COINVOLGERE

1. Capire il livello di diffusione dell'episodio a livello di Istituto e parla della necessità di **non diffondere** ulteriormente online i materiali.
2. **Dialoga (con la classe - 1):** Parla del cyberbullismo e delle sue conseguenze (non nominare gli alunni coinvolti). Suggestisci di **chiedere aiuto** per situazioni di questo tipo. Prevedi un momento laboratoriale in modo da facilitare l'elaborazione della situazione.
3. **Dialoga (con la classe - 2):** a seconda della situazione trova il modo di supportare la vittima e di responsabilizzare i compagni, rispetto al loro ruolo, anche di spettatori, nella situazione. A seconda del livello di diffusione anche nelle altre classi

Promuovi per l'intera comunità scolastica percorsi di prevenzione dei comportamenti a rischio online